

Comunicati stampa

marzo - aprile

APRILE

[Bat: Siniscalco bocchia l'accordo di riconversione perché la Flai-Cgil non c'era, 19 aprile](#)

[Ocm zucchero: le proposte del sindacato per salvare la filiera italiana, 6 aprile](#)

[Ocm: serve una modifica alla riforma per salvare l'occupazione, 5 aprile](#)

MARZO

[Tabacco: il governo decida al più presto per il disaccoppiamento parziale, 22 marzo](#)

[Ccnl alimentare Fai, Flai e Uila approvano la piattaforma per il 2° biennio, 14 marzo](#)

Bat: Siniscalco bocchia l'accordo di riconversione perché la Flai-Cgil non c'era
Lettera aperta del segretario generale della Uila al ministro
Roma, 19 aprile 2005

Il segretario generale della Uila, Stefano Mantegazza, ha inviato oggi una lettera aperta al ministro dell'economia Domenico Siniscalco per protestare contro la sua decisione, comunicata alla commissione finanze della camera, di bocciare l'accordo concluso nel dicembre 2004 tra la Bat (British American Tobacco, la multinazionale del tabacco che ha acquistato l'Eti), Fai-Cisl e Uila-Uil, per la riconversione industriale dei siti produttivi di Bologna e Scafati (Sa). La lettera è stata inviata, per conoscenza, anche al presidente del consiglio e al ministro per le politiche agricole.

“Un accordo - spiega Mantegazza - che garantisce a tutti i lavoratori in esubero un altro posto di lavoro attraverso la riconversione e la vendita degli impianti e che è stato approvato dalla stragrande maggioranza dei lavoratori in tutti gli stabilimenti del gruppo”.

“Ma ciò che lascia ammutoliti è la motivazione della bocciatura del ministro - spiega ancora Mantegazza - il quale ha espresso per iscritto il suo parere negativo in quanto l'accordo raggiunto «non è stato condiviso dalla Flai-Cgil che risulta avere la rappresentatività della maggioranza dei dipendenti degli stabilimenti di Bologna e di Scafati». Abbiamo quindi spiegato al ministro che l'accordo è stato approvato dall'83% dei lavoratori coinvolti”.

“Risulta incomprensibile - prosegue Mantegazza - il sostegno alla Flai-Cgil esercitato dal ministro che, così facendo, interferisce pesantemente sul processo democratico attraverso il quale il sindacato costruisce e verifica il consenso dei lavoratori sugli accordi sottoscritti. In oltre mezzo secolo di sindacalismo repubblicano non era mai avvenuto che un ministro o un governo si facessero avvocati di una contestazione, per sua natura, così di parte”.

“Ci auguriamo - ha concluso Mantegazza - che il ministro corregga la sua decisione consentendo così di salvare 200 posti di lavoro. Se l'accordo dovesse passare a Bologna non si produrranno più sigarette ma elenchi del telefono, il che rispetto alla cassa integrazione e alla disoccupazione sarebbe un bel passo in avanti e sarebbe interessante l'opinione del ministro della sanità Sirchia su quale sia preferibile tra i due lavori”.

[TORNA AL PRINCIPIO](#)

Ocm zucchero: le proposte del sindacato per salvare la filiera italiana
Dichiarazione del segretario generale della Uila-Uil Stefano Mantegazza
Roma, 6 aprile 2005

“L'incontro con il governo conferma la necessità per la filiera italiana dello zucchero di essere unita nel

respingere la strategia messa in atto da Bruxelles; una strategia che, se applicata, avrebbe effetti devastanti per il nostro paese”. È quanto ha dichiarato il segretario generale della Uila-Uil Stefano Mantegazza a conclusione della riunione del tavolo bieticolo saccarifero, svoltosi oggi.

“Bruxelles - ha proseguito Mantegazza - vuole cancellare la produzione di zucchero dall'Italia e da molti altri paesi europei, condannando l'Italia a dipendere completamente dalle importazioni e, soprattutto, a perdere 80mila posti di lavoro, 50mila in agricoltura, 10mila nell'industria di trasformazione e 20mila nell'indotto. Si tratta di una scelta inaccettabile contro la quale il sindacato ha indicato delle precise proposte alternative che l'Italia dovrebbe portare al tavolo del confronto a Bruxelles”.

“Innanzitutto - ha precisato Mantegazza - abbiamo proposto che non ci sia trasferimento di quote tra i paesi europei e che gli stati membri ne conservino la titolarità per garantire l'esistenza delle filiere nazionali; in secondo luogo che occorre ridurre al minimo la quota di premi comunitari disaccoppiati dalla effettiva produzione. Occorre poi una riduzione contenuta dei prezzi dello zucchero e delle bietole, introdurre dei contingenti alle importazioni dai paesi che godono di particolari agevolazioni tariffarie (cosiddetti paesi Eba) e dai Balcani, mantenere gli aiuti specifici per il sud e le zone meno sviluppate”.

[TORNA AL PRINCIPIO](#)

Ocm: serve una modifica alla riforma per salvare l'occupazione **Dichiarazione del segretario generale della Uila-Uil Stefano Mantegazza** **Roma, 5 aprile 2005**

“Sul piatto della bilancia della riforma dell'Ocm zucchero, per l'Italia ci sono 77.000 posti di lavoro che il nostro paese è destinato a perdere se venisse confermata la proposta della commissione europea; 77.000 posti di lavoro che il sindacato vuole invece difendere”. È quanto ha dichiarato il segretario generale della Uila-Uil Stefano Mantegazza alla vigilia dell'incontro del tavolo bieticolo saccarifero previsto per domani e del successivo incontro a Bruxelles tra il ministro Alemanno e la commissaria europea all'agricoltura Marianne Fischer Boel.

“Al ministro Alemanno chiederemo di essere portatore a Bruxelles di proposte coerenti con questa esigenza e chiederemo a tutta la filiera di essere unita su questa scelta in quanto, deve essere chiaro a tutti, è solo in difesa dell'occupazione che il nostro paese può chiedere, e sperare di ottenere, una modifica della proposta iniziale della commissione.

[TORNA AL PRINCIPIO](#)

Tabacco: il governo decida al più presto per il disaccoppiamento parziale **Dichiarazione del segretario nazionale della Uila-Uil Pietro Pellegrini** **Roma, 22 marzo 2005**

“Il governo italiano deve assumere al più presto, e senza aspettare la data limite del 31 luglio fissata dalla commissione Ue, la scelta del disaccoppiamento parziale degli aiuti comunitari per il tabacco, dando così certezza economica al settore e consentendo il mantenimento degli attuali livelli occupazionali” è quanto ha dichiarato il segretario nazionale della Uila-Uil Pietro Pellegrini a conclusione della riunione del tavolo tabacchicolo, svoltasi oggi presso il ministero per le politiche agricole.

“È inoltre necessario - ha affermato Pellegrini - che il governo si impegni ad utilizzare tutte le risorse disponibili per finanziare una adeguata riorganizzazione produttiva del settore, valutando attentamente le ricadute occupazionali e prevedendo anche la possibilità di utilizzare lo strumento degli ammortizzatori sociali, a tutt'oggi inesistente per il settore agricolo”.

Nota informativa

Il settore tabacco conta in Italia circa 130.000 addetti. Nell'aprile 2004, a seguito della grande mobilitazione dei lavoratori europei e dell'azione diplomatica in particolare del governo italiano, l'Ue, modificando la scelta del disaccoppiamento totale, accordò agli stati membri la possibilità di un disaccoppiamento parziale degli aiuti comunitari al settore tabacco nell'ambito della riforma della Organizzazione comune di mercato (60% degli aiuti accoppiati alla produzione e 40% disaccoppiati).

Ccnl alimentare: Fai, Flai e Uila approvano la piattaforma per il 2° biennio

Richiesto un incremento salariale mensile medio di 106€

Dichiarazione del segretario generale della Uila-Uil Stefano Mantegazza

Roma, 14 marzo 2005

I direttivi nazionali unitari di Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil, riuniti oggi a Roma, hanno approvato all'unanimità le piattaforme per il rinnovo del biennio economico dei Contratti collettivi nazionali di lavoro (Ccnl) per gli addetti all'industria alimentare, per i dipendenti delle cooperative di trasformazione agroalimentare e per i lavoratori del settore olio. Per tutti e tre i rinnovi, la richiesta di incremento salariale mensile è di 106 euro al parametro medio, a decorrere dal 1 giugno 2005.

Ne da notizia il segretario generale della Uila Stefano Mantegazza che sottolinea: “con questa richiesta Fai, Flai e Uila intendono recuperare il divario tra inflazione reale e programmata del biennio precedente e tutelare il potere di acquisto delle retribuzioni per il prossimo biennio. È una richiesta importante ma è la soglia minima necessaria per garantire il raggiungimento di questi obiettivi”.